TORINO
Anno 79 Num. 90
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-062 al n. 40-040

LA STAMPA

SABATO
31 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Area cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-000 - 43-261. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 195, Semestre L. 85, Trimestre L. 36. Estero: Anno L. 333, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 38. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Prosegue la guerra di movimento tra il Lahn e il Meno

Un'altra "punta corazzata" della III Armata
circondata e messa fuori combattimento a sud di Fulda

Sulla riva sinistra del Reno "isole di resistenza" germaniche lottano ancora tra l'Hunsrück e la Mosella

Fronte occidentale, 30 marzo.

La pressione della II Armata britannica si sviluppa in misura sempre più forte in direzione nord est, anzichè verso mid-ovest dove si trova la vera e propria zona industriale della Ruhr e ciò conferma la opinione che il piano di Montgomery sia quello di accerchiare il distretto della Ruhr.

Oltre Gladbeck le forze alleate hanno fatto solamente progressi moderati, mentre le formazioni di avanguardia operanti più a nord hanno potuto avanzare per Stadtlohn e Duelmen in direzione di Muenster.

Anche i ripetuti ma vani tentativi di attraversare il Reno fra Duesseldorf e Leverkusen dimostrano che Eisenhower non ha ancora rinunciato ad attaccare con importanti forze il poderoso anello di fortificazioni tedesche a sud del distretto della Ruhr.

In corrispondenza con l'azione della II Armata britannica la punta meridionale del movimento americano a tenaglia, che avanza dalla zona di Marburgo verso nord e nord-est, si spinge in direzione nord per Bad Wildungen e Brilon. Appare certo che l'avversario mira a chiudere la tenaglia in qualche punto della zona fra Muenster, Paderborn e Kassel.

Ma fra queste due punte convergenti la distanza è ancora di oltre cento chilometri e il Comando tedesco lancerà in questa zona tutte le riserve disponibili per frustrare le intenzioni alleate. Del resto anche in campo americano il successo di questa manovra non è considerato sicuro, come è possibile dedurre dal fatto che gli statunitensi continuano ad assalire con forze molto importanti le posizioni tedesche fra la Ruhr e Reno e il Sieg. Queste posizioni di sbarramento continuano ad opporre una ostinata resistenza ed anche in queste ultime ventiquattro ore hanno impedito al nemico di guadagnare terreno.

Nel Westerwald, un gruppo abbastanza importante della III Armata americana, partito da occidente di Hanau, in direzione nord ha obliquato verso est e, dopo aver aggirato il Vogelsberg, ha raggiunto la strada di Fulda-Alsfeld. Qui la maggior parte dei carri armati nemici è stata messa fuori combattimento dalla accanita difesa tedesca. In seguito a questo disfatto gli americani hanno abbandonato i tentativi di progredire in direzione di Fulda.

Anche i nuovi tentativi di dirigere una punta corazzata americana nello Spessart sono ancora una volta falliti. Gli americani sono stati nettamente respinti fra Hanau e Gelnhausen, dove hanno perduto 32 carri armati del tipo «Sherman», conclude, non hanno più potuto proteggere i fianchi delle forze corazzate avanzanti in direzione di Fulda. Ad Aschaffenburg, dopo l'annientamento delle avanguardie corazzate nemiche, è stato rapidamente formato un nuovo fronte difensivo tedesco di dove i germanici hanno lanciato dei contrattacchi respingendo gli americani oltre il fiume Meno a sud-est della città.

Il presidio di Francoforte ha continuato a difendersi tenacemente nei quartieri centrali e settentrionali della città. Nell'Odenwald, fra l'ansa del Reno e quella del Neckar, si sono svolti furiosi combattimenti, nel corso dei quali le truppe tedesche sono riuscite a mantenere doppiamente le loro posizioni.

Questa sera il D. N. B. comunica che sulla riva sinistra del Reno, fra l'Hunsrück e la Mosella importanti gruppi tedeschi da combattimento continuano a resistere, quantunque gli americani abbiano impegnato numerosi reggimenti e persino delle divisioni intere.

Il tribunale dell'onore tedesco avrebbe deciso la fucilazione del rinnegato podestà di Aquisgrana

Berlino, 30 marzo.

A proposito dell'ucciso Franz Oppenhof, triste figuro che al soldo dei britannici aveva accettato la carica di podestà di Aquisgrana, si apprende che egli è stato fucilato da elementi nazionali germanici. A questo proposito si aggiunge che il tribunale per la tutela dell'onore tedesco aveva condannato a morte il traditore.

Soprusi anglo-americani contro la popolazione civile della Germania occidentale

Berlino, 30 marzo.

La stampa germanica denuncia le angherie e i soprusi che gli anglo-americani consumano ai danni delle popolazioni delle provincie occidentali occupate.

A Colonia i pochi appartamenti che i bombardamenti aerei degli anglo-americani non avevano distrutto, sono stati sequestrati dalle autorità di occupazione e gli abitanti costretti ad abitare le cantine che possono lasciare soltanto tra le ore 11 e le ore 17. Nel sobborgo di Colonia, Zollstock, donne tedesche vengono costrette a ripulire le latrine del reggimento di negri nord-americani.

Sul ponte del Reno, fra Ludwigshafen e Mannheim, le autorità militari nord-americane costringono gli abitanti a spingere i tram dato che manca la forza elettrica. Anche le donne sono costrette a questo sfibrante lavoro.

Direttive del Ministro del Lavoro alle aziende socializzate

Quartier Generale, 30 marzo.

Il Ministro del Lavoro, in una recente circolare, ha diramato importanti istruzioni per la socializzazione, che deve impegnare a fondo tutti quanti nella Repubblica Sociale Italiana abbiano responsabilità direttive o esecutive.

La circolare ricorda che la funzione dei sindacati nell'attuazione della riforma è di vitale importanza, e precisa tre temi di attività: 1) preparazione; 2) attuazione; 3) controllo. Il primo compito dovrà essere assolto soprattutto con la propaganda mediante riunioni plenarie di lavoratori o, quando ciò non sia possibile per la rilevanza numerica dei gruppi, per reparti o per settori in ogni azienda da socializzare. Naturalmente perchè questa preparazione si sviluppi in modo utile, il sindacato dovrà rilevare l'esistenza patrimoniale delle imprese e le esigenze produttive e sociali delle stesse.

Per quanto riguarda la seconda fase il Ministero emetterà i decreti per la socializzazione, esaminate le richieste delle organizzazioni sindacali e esperite le indagini relative. La circolare precisa quindi alcune norme sulla compilazione dello statuto, che spetta legalmente agli organi di amministrazione dell'impresa.

Altri punti da considerare nella compilazione dello statuto sono quelli riguardanti i poteri del capo-impresa, le sue attribuzioni, la costituzione delle riserve e la ripartizione degli utili.

In attesa della Conferenza

La rappresentanza francese a San Francisco

Ginevra, 30 marzo.

Secondo una informazione da Parigi, il governo di De Gaulle invierà a San Francisco una delegazione composta del ministro degli esteri, Bidault, del ministro delle finanze, Pleven, del ministro della salute pubblica, Francesco Billeux, e Giuseppe Boncour presidente della commissione francese che tratta le questioni riguardanti le proposte di Dumbarton Oaks. Ne fanno parte quali assistenti vari esperti civili e militari.

Sul fronte italiano

Pattuglie esploranti in azione negli Appennini e sul Senio

Fronte italiano, 30 marzo.

L'attività combattiva delle ultime 24 ore sul fronte italiano è stata limitata alla solita vivace attività di pattuglie esploranti dalle due parti.

La zona montana del Frignano, fra Montese e Vergato, ha visto in azione pattuglie di arditi germanici che, valendosi del valido appoggio dei piccoli calibri portati nelle immediate vicinanze della linea delle fanterie, hanno effettuato a più riprese veloci scorribande tra gli avamposti nemici.

Lungo il corso del Senio reparti dell'VIII Armata britannica hanno, alla lor volta, compiute azioni esploranti davanti alla linea tedesca di difesa che con un nutrito fuoco delle armi automatiche ha costretto il nemico ad un rapido ripiegamento.

Un particolare assai interessante si apprende in merito allo schieramento degli opposti eserciti nella zona a nord di Faenza, presso il Senio. Trattasi di un punto del fronte nel quale gli avamposti inglesi e tedeschi distano tra loro non più di 10 metri, trincerati rispettivamente ai due lati di un argine naturale del terreno.

Sono facilmente immaginabili i rischi che corrono i combattenti delle due parti per sorvegliare i movimenti del nemico, tant'è vero che sono state scavate delle buche che permettono l'impiego del periscopi.

In questo punto del fronte le pattuglie si muovono soltanto di notte e non è raro il caso di qualche ardito combattente che raggiunge carponi il periscopio nemico per lanciarvi contro una bomba a mano.

Attraverso un corso d'acqua i pezzi di una batteria contraerea germanica vengono spostati in una nuova posizione. (Foto P. S.)

Riforma agraria

I.

Piero Perini riferendosi or è qualche settimana alla classe degli operai, osservava che «la loro indifferenza opaca di qualche mese fa va lentamente sciogliendo come la nebbia al sole. Se giungerà anche una riforma agraria le masse contadine, assai più evolute di quel che non si creda, subiranno lo stesso influsso».

L'opportunità di una riforma agraria anche noi l'abbordammo, in una trattazione ispirata all'ansia del meglio e riscaldata alla fiaccola dell'ideale.

L'ideale è, per lo più, una astrazione del pensiero. Questo che ci illumina e ci scuote è però più abbordabile e bianco. Connaca un concetto di evoluzione più che di innovamento.

Evolvere gli istituti dalle bassure della vita moderna e dai vizi della loro struttura, lasciare liberi i produttori per imporre loro tutte le responsabilità, pur irreggimentandoli negli schemi della politica economica dello Stato, ecco i lineamenti di una riforma che ha avuto — or non è molto — nelle affermazioni programmatiche del Duce la inequivocabilità di una conferma e il crisma di un assenso.

Giova riudire alla sua sorgente:

«In agricoltura, specie nelle avveniristiche forme dell'economia agricola italiana, radicali innovamenti sono impossibili». Sarà perciò «opportuno rafforzare ed estendere forme di conduzione associate — compartecipazioni individuali, collettive, mezzadrili — forme che dovranno essere opportunamente aggiornate e perfezionate».

La riforma sarà quindi un lavoro di cesello, non un livellamento, nè una inversione di compiti e di valori.

C'è tuttavia chi non si rassegna all'idea di precludere all'agricoltura ogni esperimento di socializzazione. L'amore del nuovo e del moderno infiamma e infervora. Ma l'agricoltura — egregi contraddittori — non può essere socializzata, perchè le manca l'uniformità fisionomica dell'industria. Questa può variare nell'ampiezza economica, quella varia anche nell'organizzazione sociale. La fortuna della prima è nell'accentramento, quella della seconda nella polverizzazione.

La vera socializzazione agricola è nell'azienda familiare, la gestione della quale — atto di volontà e di fede — l'esprime l'intesa effettiva e affettiva dei membri della famiglia. La mezzadria, come ogni altra forma di compartecipazione, socializzazione, quindi, non è. A meno che non se ne tenti l'esperimento nelle grandi tenute, ponendovi a capo un tecnico agricolo, scelto dalle parti, che, capitano d'azienda, concili la nostalgica autorità del capitale e la fremente libertà del lavoro.

Ma restiamo sul terreno della realtà.

La mezzadria è una forma originale di associazione nella quale i contraenti sono associati dall'obiettivo comune ed effimero del reddito annuale. Si solo in questo, perchè il lavoratore non è legato all'azienda da un contratto poliennale e non può intervenire nella gestione della medesima con pari diritto di voto e facoltà di giudizio. Vero è ben che la Carta della Mezzadria — combinazione di realismo e di sensibilità — consacra e codifica la solidarietà e la collaborazione delle parti, ma i fatti dimostrano che «l'affectio societatis» è per lo più un voto platonico. Motivo per cui il mezzadro, quando non è relegato nell'inferiorità servile, escorbita sui piano della insofferenza disciplinare. Avviene nei rapporti colonici quello che avviene nei matrimoni di convenienza: l'urto degli opposti interessi e l'incompatibilità dei caratteri. Nel primo cade finisce l'intimità coniugale, nell'altro la continuità contrattuale. Di qui la successione degli esodi.

Ora, se in agricoltura una rotazione è utile, anzi è agronomica e non criticata. Per infrenare la quale e l'urbanesimo, non fu forse meritato il «premio della fedeltà alla terra»?

E' opinione generale che la mezzadria sia un'ottima conduzione agraria, purchè il mezzadro sia galantuomo. Ma c'è lanterna di Diogene che possa individuarlo? Troppo è l'isolamento campestre perchè non agiscano su di lui le tentazioni del lucro. Troppo il senso materiale della vita, il rischio del lavoro, il vincolo della tradizione.

La mezzadria sollecita il lavoratore alla disonestà ed educa il concedente all'abulia. Quelli infatti — anzi i casi di aziende mezzadrili coordinate in tenute o fattorie con personale amministrativo ad hoc — si rimetta, nella divisione del prodotti, alla discrezione del mezzadro e limita la gestione dell'azienda alla registrazione degli appendici enocolturali e dei fatti amministrativi. Frequente è infatti nelle plaghe più intensamente appoderate la figura del concedente «di cui beato e di vivande».

Potrà sembrare strano che a farne argomento di critica, a mostrarne le ombre e le macchie, sia proprio chi scrive, un oriundo delle Marche, la regione che, pari alla Toscana e alla Romagna, ha in questa conduzione agraria la sua esclusività e la sua fortuna. Ma ad esaltaria è un collega e conterraneo — uno degli agronomi più autorevoli e giovani — il dott. Filippo Scarpari, le argomentazioni del quale meritano di essere chiosate in un prossimo articolo, anche se, alla fine, ciascuno rimarrà, come sempre, inchiodato al proprio punto di vista.

Emanuele Battistelli

La lotta aumenta di intensità in Ungheria

Avanguardie nemiche duramente impegnate nella zona dell'ex confine austriaco

Fronte orientale, 30 marzo.

L'attività delle ultime ventiquattro ore viene caratterizzata da un rincrudire dei combattimenti in tutti i settori, specie in quello ad oriente di Berlino ed in quello ungherese.

Con il ritiro delle truppe germaniche dal Frisches Haff e l'abbandono delle rovine di Danzica e di Goienhafen al nemico, la resistenza tedesca dei capisaldi baltici è virtualmente cessata; resta, però, alle spalle del nemico, quale punta sconficcata nel fianco, la testa di ponte di Curlandia che, certamente, dovrà ora sottostare a nuove ed intensificate offensive sovietiche.

La tenace, metodica resistenza germanica della Prussia Orientale, che, agli ordini del gen. Friedrich Wilhelm Müller, ha tenuto agganciate notevoli forze avversarie per oltre dieci settimane, mentre ha permesso alla Wehrmacht di organizzarsi saldamente a difesa nell'ultimo tratto dell'Oder, ha notevolmente indebolito il potenziale bellico del nemico.

Infatti, dalle cifre ufficiali diramate a Berlino, si apprende che, dal 13 gennaio al 23 marzo, l'Armata tedesca operante nella Prussia orientale ha distrutto o catturato 2557 carri armati, 2734 cannoni di ogni tipo, 304 mortai, 22 aerei e 1172 mitragliatrici.

L'intera dotazione, quindi, di almeno undici Divisioni corazzate, più una grandiosa quantità di armi pesanti e leggere.

Nella fortezza di Küstrin assediata da mesi e sottoposta ad incessanti attacchi aerei e ad un violento fuoco di artiglieria tanto da essere ridotta a mucchi di rovine, le truppe della guarnigione germanica hanno ancora respinto le colonne sovietiche attaccanti.

I difensori hanno resistito sui bastioni crollanti fino a tarda sera, efficacemente appoggiati dal micidiale fuoco dell'artiglieria, e, poichè non era più possibile assicurare ulteriormente i rifornimenti della guarnigione, nel corso della notte, le truppe tedesche hanno compiuto di sorpresa una sortita sfondando il cerchio dei sovietici assedianti.

Gli avversari indeboliti dai combattimenti protrattisi per tutta la giornata non hanno potuto reagire immediatamente e, così, la maggior parte della guarnigione tedesca ha potuto aprirsi un varco attraverso le posizioni sovietiche.

Nella fortezza di Breslavia la lotta ha assunto aspetti drammatici. Si combatte ora ed ore per il possesso di una casa, di un incrocio stradale, di una barricata. Cannoni e carri agiscono e si oppongono talvolta dietro le macerie della stessa casa. Secondo comunica uno speciale supplemento all'odierno bollettino la I Compagnia di un reggimento di SS, sotto l'energico comando dell'Untersturmfuehrer Budik, dalle cantine di una casa in fiamme, ad una temperatura da 50 a 60 gradi, combattendo fanaticamente ha respinto tutti gli attacchi del nemico al quale ha inflitto gravi perdite.

Nella doppia battaglia dell'Alta Slesia ad est, a nord e ad ovest di Ratibor le truppe germaniche hanno continuato a resistere con successo agli attacchi in massa dei sovietici e, contrattaccando con gruppi corazzati, hanno riconquistato parecchi centri.

A ovest di Ratibor 30 di 40 carri armati nemici lanciati all'attacco sono stati distrutti.

A sud e ad ovest di Loobschutz attacchi sovietici incessanti sono pure stati respinti.

In Ungheria le Armate corazzate sovietiche, effettuate profonde infiltrazioni, sono riuscite, come informa l'odierno comunicato, a raggiungere il confine austriaco nella zona di Güns (Kőszeg), a sud del lago di Neusiedler dove sono state impegnate in vivaci scontri da unità celeri germaniche, mentre forti gruppi della Wehrmacht attaccano violentemente sui fianchi il cuneo germanico che ha le sue basi fra Steinamanger e Raab.

L'alto Comando sovietico, adeguando il suo piano alla situazione, ha abbandonato la direttrice di marcia lungo il Danubio per avanzare da sud una puntata che, in un secondo tempo, potrebbe agire in viale di una manovra su Vienna evitando la gola di Bratislava, fra i Leitha ed i piccoli Carpazi.

Questa non sembra, però, la via più facile perchè alle spalle della Wehrmacht, quale saldo appoggio per i difensori e barriera per gli attaccanti, si alzano le prime vette delle Alpi orientali, con forti spioventi e passaggi obbligati difficilmente superabili per i corazzati.

Dai 1440 metri di altezza dello Schöckl ai 1278 del Gratzer Kogl, ai 1738 metri del Weichael è tutta una catena di ostacoli che da oriente di Graz a Kilian si parano alle armate sovietiche.

Mentre, più a sud, fra la Drava ed il Balaton, la battaglia è aumentata di intensità, nell'Ungheria settentrionale, a nord del Danubio, il nemico è stato bloccato sul Nitra ed alcune sue puntate sono state frustrate.

L'energia elettrica

Dal 2 aprile sono abrogate le limitazioni al consumo

Quartier Generale, 30 marzo.

Il Ministero della Produzione industriale comunica che a decorrere dal 2 aprile p. v. le limitazioni al consumo dell'energia elettrica contenute nel decreto 8 gennaio 1945 sono abrogate.

Il prezzo dei giornali portato a una lira

Il Ministero della Cultura Popolare, di intesa con il Ministero del Lavoro — Sottosegretariato per i prezzi — comunica che a far data dal 2 aprile il prezzo dei quotidiani è portato ad una lira.

Mischi visita i reparti dislocati al confine orientale

Quartier Generale, 30 marzo.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di Corpo d'Armata Archimede Mischi, ha visitato negli scorsi giorni numerosi reparti dell'esercito italiano che, affiancati ad valorosi camerati germanici, presidiano la Venezia Giulia e difendono i sacri confini orientali della Patria. Dalla valle dell'Isonzo al Carnaro il generale Mischi ha trovato ovunque soldati perfettamente addestrati, fieri del posto loro affidato, vibranti di una fede che è certezza di valida difesa di quelle terre.

Al termine delle sue visite, dopo aver riferito al Duce, il generale Mischi ha diramato un ordine del giorno segnalando i reparti della Venezia Giulia all'ammirazione e alla emulazione dell'Esercito tutto.

E. Marchiandi commissario dell'Azienda Ligniti Italiane

Quartier Generale, 30 marzo.

In relazione alla categorica necessità di assicurare al massimo la produzione delle ligniti e torbe nazionali, e la conseguente opportunità di attuare un'oculata razionale disciplina per la distribuzione dei tali combustibili, con provvedimento in corso sono stati attribuiti all'Azienda Ligniti Italiane (A.L.I.) ampi poteri al riguardo.

Con recente provvedimento è stato nominato commissario dell'Azienda Ernesto Marchiandi.

COI BERSAGLIERI IN GARFAGNANA

Guerra all'italiana

(Corrispondenza della C.O.P.

Zona d'operazioni, marzo.

E' una guerra che par tenga gli uomini legati ad un filo di corrente elettrica, questa che si combatte per i costoni e le valli e le terrazze e i boschi e gli antichi borghi di Garfagnana, tanto è pervasa di un ardore ardente e nervoso che si rivela in ogni attività del fronte: dalle scariche improvvise di artiglieria all'interrotto sfrecciar delle pattuglie, dall'avvampante scendersi dei razzi all'inattesto esplodere delle mine. Dal subitaneo trillar degli allarmi alla baraonda che accende per tutto un settore l'inesplicabile di un pattugliatore in uno dei tanti fili disseminati dagli americani all'altezza della caviglia nelle zone di più delicata importanza, facendo squillar campanelli, trillare acuti richiami, scoppiettar mine e cassetta entro le tenebre fino ad un istante prima tutte quete, perchè dal leggero sentor di profumo che la primavera invia da quassù dalla campagna toscana poco distante.

Le nostre posizioni avanzate scorrono, dopo lo scrollone che gli alpini hanno dato per Natale a tutto lo schieramento avversario, sulla più basse propaggini di Val di Serchio a mo' di ventaglio o come le dita di una mano. Approfittando appunto di questa speciale situazione topografica, che consente una relativa facilità la costituzione di alcune zone defilate, il nemico tenta di riaccostarsi alla nostra linea e di arrampicarsi su costoni e canaloni, acquattandovisi e tentando di iniziare quindi abitudinariamente opera di assestamento.

Di giorno il fronte è morto: sulle artiglierie mimetizzate nei più vari modi, sulle postazioni che stanno all'ombra ancor sottile, ma pur sempre protettiva dei boschi ancor senza fogile, la «cicogna» vigila col suo occhio di spia dall'alto. Il nemico, che conosce la nostra possibilità di improvvisa reazione e che la paventa in modo morboso, è in questo campo veramente ipersensibile: basta che veda un elmetto di bersagliere affacciare da un doaso, per scaricare senza indugio almeno cinquanta colpi di mortaio od una ventina di artiglieria. I nostri sopportano magnificamente queste buriane, sia per la grandissima precisione del tiro avversario, sia per la scaltrezza e l'intelligenza di appostamento e di sistemazione. Non appena scende la notte, però, la nostra attività riprende in pieno.

Le nostre pattuglie escono regolarmente instancabili. Non sono ancora riuscite a scoprire tutte e quando gli uomini delle postazioni avanzate riescano a dormire. Essi si inoltrano nell'ombra, andando a cercare appunto quei valloncelli defilati ove stanno ad ascoltare le sicure del negri, perseguenti sempre la stessa tattica: quella di portar avanti un po' di mina, stendere in cerchio, costruir dietro la loro protezione qualche opera sul terreno ed installarvi quindi degli uomini.

E' una guerra dunque, tutta di schermaglie, di audacie improvvise, di risoluzioni immediate, di assalti fulminei che i nostri fanno veramente in modo insuperabile. Ogni tanto, individuate con precisione le intenzioni avversarie, si svolge l'azione pesante che ripulisce da tutte le infiltrazioni e manda a monte i progetti del nemico, come appunto è avvenuto in questi giorni nella vittoriosa azione di Gallicano. Azione che i bersaglieri dell'«Italia» hanno condotto con fierissimo impeto anche perchè c'era un conto di recente aperto con gli americani: un conto del tutto speciale tra americani e bersaglieri.

Tra i prigionieri catturati, accanto agli uomini di colore, ci sono anche soldati bianchi d'America, che si sono mostrati stupiti e sconvolti per l'inaspettato impeto dell'attacco. I bersaglieri non li hanno nemmeno degnati di uno sguardo, gente ugualmente spregevole. Poco prima nel clamore della battaglia, davanti a certi bassi allettamenti avevano già risposto inequivocabilmente.

Sergio Stanzani

Mitragliamenti nemici a Milano e in provincia

Milano, 30 marzo.

L'aviazione anglosassone ha compiuto oggi azioni di bombardamento e mitragliamento in diverse località della provincia. Sono state sganciate bombe in un comune prossimo al capoluogo dove si ebbero a lamentare sei morti e 26 feriti. In un'altra località è stato colpito un autocarro della Sepral addetto al rifornimento della popolazione. A Milano, per azione di mitragliamento, è stata danneggiata una vettura tranviaria, si deplorano un morto e sette feriti.

Il calciatore Petron deceduto per incursione

Padova, 30 marzo.

Walter Petron, il notissimo calciatore che per parecchie stagioni militò nel Torino, e che attualmente era nelle file del Venezia, è deceduto in sera del 21 corrente in seguito a incursione aerea nemica.

Il tradimento alla sbarra dell'antifascismo

Imminente processo a Roma contro Acerbo Bottai Federzoni e Rossoni

Un sergente americano offre due milioni per la cattura di Roatta

Tangeri, 30 marzo.

La deliberazione del Gabinetto Bonomi per la istituzione della Consulta Nazionale, è oggetto a Roma di vivaci discussioni.

La stampa della Capitale, secondo quanto afferma una agenzia, commenta la decisione «rilevando che una Consulta non può sostituire il Parlamento, la cui convocazione era stata promessa per quando Roma fosse stata liberata». L'*Unità* afferma che non si tratta di democrazia, ma di un surrogato di democrazia».

La commissione per l'epurazione dei giornalisti, ha reso noto i primi risultati della revisione degli inscritti all'albo di Bari. Sono stati sospesi dall'esercizio professionale i seguenti giornalisti: Araldo Di Crollalanza, Davide Fossa, Vanda Gorjux Bruschi, Giuliana Gorjux Lo Russo, Michele Viterbo.

E' stato, poi, arrestato a Livorno il fascista repubblicano Corrado Barghini, accusato di aver condotto un attentato contro la sede livornese del comitato di liberazione. A Roma è stato tratto in arresto tale Rodolfo Nobbiani, perchè risultato essere un collaboratore di Bruno Biagi, attualmente detenuto a Regina Coeli. A Montevarchi finora sono stati operati un centinaio di fermi tra persone sospette di fascismo. I carabinieri hanno pure arrestato certo Sestilio Milanschi sotto l'accusa di fascismo.

L'*Ansa* riferisce, inoltre, che l'alto commissario aggiunto per la funzione dei delitti fascisti ha oggi trasmesso alla Alta corte di giustizia il processo contro Giacomo Acerbo, Giuseppe Bottai, Luigi Federzoni ed Edmondo Rossoni. Essi sono imputati, in comune, del delitto previsto dall'art. 2 della legge sulle sanzioni contro il fascismo (che prevede la pena di morte, e, in caso di responsabilità meno grave, l'ergastolo), e di quello previsto dall'art. 3 (avere organizzato squadre d'azione, permesso il colpo di stato del 3 genn. 1925 e contribuito con atti rilevanti a mantenere in vigore il Regime fascista). Poichè, a parte ogni altro eventuale delitto comune, nel corso delle indagini è risultato che il Federzoni, durante il periodo in cui fu presidente dell'Accademia d'Italia, sottraeva 400 mila lire all'anno, che erano destinate al funzionamento di essa accademia, al Federzoni è stata contestato anche il reato di peculato continuato.

Risulta che i tre imputati latitanti sono nell'Italia «liberata»; e poichè la prova per essi è assai semplice, documentale e legata a quella di Acerbo, si è creduto opportuno riunire i quattro processi. Come è noto, Acerbo è detenuto da circa un mese. I testimoni sono in tutto 14; si prevede, perciò che il processo durerà poche udienze, non più di tre o quattro.

La stessa agenzia comunica che un sergente americano, in una lettera diretta al quotidiano delle truppe arruzzate, ha offerto personalmente due milioni come ricompensa per la cattura del fuggiasco generale Roatta. La spassosa lettera è del seguente tenore: «L'offerta è da me fatta in memoria di ventimila soldati americani caduti finora sul fronte italiano e deve valere sia come ricompensa per la cattura di Roatta, sia per l'arresto e il processo degli alti papaveri che non seppero tenerlo sotto buona guardia».

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 30 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

A sud del lago Balaton il nemico, che ha ripreso i suoi attacchi, è stato contenuto nella zona di Nagybajom. Mentre la nostre formazioni hanno arrestato i bolscevichi che erano avanzati di parecchi chilometri fra il lago di Balaton e il fiume Raab, i sovietici hanno potuto attraversare il fiume con forze poderose nei pressi di Sarvar e far retrocedere le nostre truppe oltre Steinamanger e Güns, al confine del Reich. A nord del Danubio infiltrazioni fra Neuhaeusl e il Nitra sono state arginate.

Dalle due parti di Lesiau e nella zona a sud di Loobschütz, dove il nemico ha continuato i suoi attacchi con immutata violenza, le nostre truppe, con numerosi contrattacchi, hanno impedito ai bolscevichi di guadagnar terreno in larga misura. A sud di Neisse e nella parte meridionale della cintura della fortezza di Glogau, sono falliti ripetuti attacchi.

La valorosa guarnigione di Küstrin ha opposto una eroica resistenza ai sovietici lanciati all'attacco con forze preponderanti.

Nel corso di un contrattacco essa ha annientato un gruppo nemico a nord della stazione ferroviaria di Altstadt.

Nel settore del Golfo di Danzica continuano i duri combattimenti sulla Westerplatte e nelle basse della Vistola.

Dopo accaniti combattimenti nelle case e dopo la completa distruzione delle opere portuarie, Gotenhafen e Danzica sono cadute nelle mani del nemico. Nella Prussia Orientale la IV Armata, al comando del generale di fanteria Friedrich Wilhelm Müller, ha resistito per oltre dieci settimane all'incessante assalto di forze avversarie numericamente superiori, agganciando così rilevanti forze del nemico.

Reparti di tutte le specialità, truppe di sussistenza e dei comandi si sono battute con esemplare valore al comando dei loro ardimentosi ufficiali. A questo risoluto spirito combattivo si deve se il fronte dell'Armata non è stato sfondato in nessun punto e se il nemico ha dovuto pagare ogni metro di terreno della Prussia Orientale con gravissime perdite in uomini e materiali.

Fra il 12 gennaio e il 28 marzo, contro la tenace resistenza della nostra Armata, i bolscevichi hanno perduto 2557 carri armati, 2734 cannoni di ogni tipo, 304 mortai, 22 aeroplani, 1172 mitragliatrici e parecchie migliaia di prigionieri.

I nostri combattenti della Curlandia hanno frustrato forti attacchi sovietici a nord-ovest di Dobien ed hanno distrutto, in parecchi giorni di combattimento, il grosso di un gruppo di forze che avevano compiute un'irruzione ad oriente di Windau.

Sul basso Reno, nel settore di Emmerich, le nostre truppe hanno frustrato tentativi nemici d'aggiramento e impedito l'ampliamento della testa di ponte sul Reno verso occidente, distruggendo numerosi carri armati. Ad oriente della strada Borken-Dorsten l'avversario è riuscito a far avanzare il suo cuneo d'attacco fino a Stadtlohn ed oltre Dülmen. Sul margine settentrionale del bacino industriale ad oriente di Dorsten e di Gladbeck il nemico ha potuto guadagnar terreno in misura minima. Anche qui sono stati distrutti numerosi carri d'assalto americani.

Fra la Ruhr, il Reno e il Sieg la situazione non è mutata. Tentativi di traghetto fra Düsseldorf e Leverkusen, sono falliti. Anche tentativi americani di attraversare il Sieg verso nord sono stati stroncati. A sud di Siegen e sulle pendici orientali del monte Rothaar è aumentata la pressione avversaria. Reparti corazzati americani muovendo dalla zona di Marburgo sono avanzati notevolmente verso nord e nord-est raggiungendo con le loro avanguardie Bad Wildungen e Brilon, nel Sauerland. Dalle due parti del Vogelsberg il nemico preme verso oriente. Nella valle del Kinzig inferiore nostre formazioni di sbarramento hanno contenuto l'avversario ad occidente di Gelnhausen. Anche qui sono stati distrutti numerosi mezzi corazzati.

Nei pressi di Seligenstadt gli americani hanno potuto ampliare in misura minima la loro testa di ponte sul Meno, ma a sud-est di Aschaffenburg sono stati ricacciati sul fiume con un contrattacco. Nell'Odenwald si combatte soprattutto ad oriente della strada Michelstadt-Eberbach e sul corso inferiore del Neckar.

Nella Croazia occidentale è diminuita la violenza dei combattimenti attorno a Bihac.

Una esigua formazione di bombardieri britannici ha attaccato ieri alcune località della Germania centrale. Anche nella notte l'attività aerea nemica sul territorio del Reich è stata minima.

Un uomo e centomila costumi

Sì, centomila costumi diversi, inventati da un uomo solo, scaturiti uno dopo l'altro dalla sua fertile fantasia come l'acqua fluisce da una sorgente perenne. Gramigne di linee, capricciosa varietà di forme, fantasmagoria di stili e di [illegible], vaghezze, iridescenze, impasti di colori: una prodigiosa tavolozza da cui è germogliata una moltitudine di figure, vere ed irreali a un tempo, che han vissuto la loro vita affascinante ed effimera sui palcoscenici d'Italia e d'Europa, d'America e di Australia.

Alle prime armi

Piccolo, asciutto, minuto, affilato come un tagliacarte, il viso pallido e macro allungato da un pizzettino pepe e sale, un berrettuccio basco sulle ventitre, un'andatura un po' dondolante e a piedi larghi, le mani ciondolanti e lo sguardo assente; corrucciato, nervoso, insoddisfatto, lastra sensibile, pila elettrica: era lui, era Caramba, che passava, mediava e creava, inseguendo nell'aria il suo sogno di bellezza, che durava da mezzo secolo. Da quando, ragazzo, rincasava incantato e si metteva a ricostruire l'opera appena veduta, ma disegnandone le scene e i costumi a modo suo; da quando, quattordicenne, nel 1884, cominciò a schizzar caricature per un giornaletto umoristico della sua Torino. «Il Buontempone», dove per la prima volta Luigi Sapelli si chiamò Caramba.

Giornalista, dunque; quasi a comprovare la verità della sentenza che il giornalismo conduce a tutto. Intanto dal «Buontempone» lo condusse al «Diavolo rosa», a farvi il testo e i disegni per cinque lire al numero. Ma erano i tempi eroici nei quali cinque lire sembravano un lauto guiderdone, anche se per guadagnarlo occorreva disegnare, invece che sulla carta, sulla pietra, perchè il giornale era litografato. Non dovevano essere malvagi quei primi saggi del giovane Caramba, visto che il direttore del «Fischietto» — un foglio umoristico trisettimanale ch'ebbe larga rinomanza — lo chiamò a sè. Vi rimase dodici anni, dall'88 al 1900, e in pari tempo fu redattore della «Gazzetta di Torino», ove agli ordini di Dante Signorini, compilava capicronaca e articoli d'arte e di varietà. Poi Teia, l'indimenticabile direttore del «Pasquino», lo volle seco e morendo affidò a lui le fortune del glorioso foglio, a cui Caramba lavorò sino al 1907, l'anno in cui si trasferì a Milano, chiamato a dar vita ad una nuova iniziativa intesa a dimostrare come anche in Italia, in fatto di allestimenti scenici, si sapesse fare come e meglio di ciò che ventava l'estero. E da allora il teatro lo avvinse e lo assorbì interamente.

Cominciò a vestire dei suoi colori l'opera d'un maestro argentino, il Berutti a cui aveva fornito il libretto Guglielmo Godio che fu il primo nostro [illegible] giramondo e che andò poi a finire sulle rive del Plata. L'opera era intitolata «Tarass Bulba» e segnò per Caramba il primo passo su quella che doveva essere più tardi la sua vera strada. Perchè intanto s'era dedicato alla prosa, causa a quel «Teatro d'Arte» che, sotto il patrocinio di Domenico Lanza, di Bistolfi, Pastoncchi ed altri valentuomini, fece rifulgere in Torino la scena drammatica con uno splendore che non aveva mai avuto prima e che forse più non ebbe dopo.

Un anno durò l'impresa, a cui Caramba prestò il contributo del suo fresco estro, che subito dopo si affermò pel [illegible] più brillante nel campo dell'operetta. Disegnatore dapprima e inventore di agargianti figurini, indi impresario e capo di compagnie per dotarle di scenari e costumi fatti a gusto suo, con complessi artistici nei quali sfavillavano astri come la Cenàmi, la Ivanisi, Gea della Garisenda e il tenore Vannutelli: il periodo d'oro dell'operetta, ed anche il periodo d'un lavoro massacrante per Caramba che inscenava sin [illegible] spettacoli l'anno.

Prolificità sbalorditiva

Dopo la piccola lirica, detta anche opera comica, egli fu riafferrato dalla grande lirica, detta anche opera seria, che lo ricondusse alle sue origini per [illegible] via maestra, portandolo alla ribalta più illustre e vistosa: quella della Scala, alla quale appartenne per sedici anni, a cominciare dalla formazione dell'Ente Autonomo. Alla rinascita del nostro massimo teatro il suo nome è rimasto strettamente legato come quello dell'artefice delle più smaglianti illusioni della scena.

Artefice d'una prolificità sbalorditiva. Quanti costumi ha egli creato per la Scala? Non meno di ventimila. Quando, sui primordi della ripresa, il repertorio era tutto da impiantare, furono sin quattromila costumi all'anno. E Caramba non ebbe soltanto da provvedere per migliaia di personaggi (tra protagonisti, cori e comparse), le tuniche e le toghe, i giustacuori o i manti, i corsaletti e le gunne, i calzoncini e i giubbetti, di tipo vario a seconda dell'epoca e del paese, ma dovette anche indicare le parrucche e le barbe, i cappelli e le calzature, le maglie e le corazze, gli arnesi e gli ornamenti. Non solo, ma quasi sempre, [illegible] le scene che gli scenografi dovevano dipingere, e i mobili, le suppellettili e tutto il corredo scenico destinato a ciascun spettacolo.

Un lavoro enorme. Pensare inventare, disegnare tutto il giorno, traendo tutto dalla [illegible] (come diceva Caramba) dopo aver digerita e assimilata tutta la scienza sparsa nei libri, chè non c'era più tempo di consultare i testi e di pensare la teoria mentre la pratica urgeva. Cervello sotto pressione; spirito sempre rivolto all'immagine incombente del palcoscenico; un pezzo di carta, una matita e avanti. Da principio egli componeva i suoi rapidi figurini all'acquerello, ma fu costretto a scartare quel metodo quando [illegible] i sarti facevano poi a modo loro cambiandogli le tinte in tavola... E da allora prese a disegnare per così dire in bianco, appiccicando in bell'ordine sul foglio i campioncini delle stoffe nei loro diversi colori, nonchè i modelli dei fregi e degli alamari e i tipi di bottoni da adoperare. Tutto stabilito per filo e per segno, dal figurino del protagonista a quello dell'ultimo tramagnino. E poi, occhio ai lavoranti e attento alle prove, a giudicar le scene, le vesti, gli attrezzi; la mattina nel laboratorio, il pomeriggio in teatro; e la sera, tanto per riposarsi, tre o quattr'ore a tu per tu col telefono, nell'ombra del palcone reale, a governar le luci a suon di moccoli.

Mai una tregua. Quando una volta, in piena stagione, lo colse l'influenza e gli toccò starsene a letto otto giorni, credete che lo lasciassero in pace? Nemmeno per idea. Carta e matita, e continuò a lavorare avendo sempre intorno gente pronta a strappargli di mano i disegni appena sfornati da quella sua vulcanica fantasia.

— Ma è bene che sia così — egli diceva — perchè la macchina rimane montata, la caldaia accesa, l'alto forno in funzione, chè guai se un giorno si fermasse, addio Caramba!

Infatti si fermò l'11 novembre del 1936, e allora, per la prima volta, vidi Caramba disteso immobile, in riposo assoluto: sul suo letto di morte.

Ulderico Tegani

TEATRI

I «30 giorni col Dopolavoro» al Teatro del Popolo

La replica del «Dramma di Cristo» - Domani: «Barbiere di Siviglia» - Lunedì: il terzo concerto sinfonico

Il Dramma di Cristo, che anche ieri ha ottenuto vivo successo nell'interpretazione di Umberto Melnati, è replica oggi, alle 17,15, e domani alle 14,30.

Per domani, alle 17, è confermata l'annunciata ripresa del *Barbiere di Siviglia*, che, diretto dal maestro Mario Braggio, sarà interpretato da Domenico Malatesta (*Figaro*), Clara Bergamini (*Rosina*), Luigi Fort (*Almaviva*), Aldo Mosi (*Basilio*), Alessio Sotel (*Bartolo*), Liana Aragozino (*Berta*), Guglielmo Galleri (*Fiorello*). La seconda rappresentazione avrà luogo lunedì, alle ore 14,15. Sono aperte le prenotazioni, per tutte e due le rappresentazioni, presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Lunedì, alle 17,30, il svolgerà — come abbiamo già annunciato — il terzo concerto sinfonico con la partecipazione della Orchestra Sinfonica dell'Ente diretta dal maestro Arturo Basile. Il programma comprende: Introduzione dell'opera *Guglielmo Tell* di Rossini, la *Sinfonia in si minore (Incompiuta)* di Schubert, dal *Principe Igor* di Nikolay Korsakov, *Preludio al pomeriggio di un fauno* di Debussy e il *Bolero* di Ravel.

Oggi alla Radio

Radio Ciornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musica sacra - 8,20-10: Musica sinfonica - 8,50-11,35: Messaggi per i lavoratori occupati - 12: La voce di Gino Bechi - 13,30: Complesso Ortuso - 13: Radio rurale - 16: Ritmi moderni - 16,30: Concerto della violinista Elena Turri, al piano A. Schiavi - 17,40-18,15: Salotti di Italiani illustri - 19: Musica per archi - 19,15 e 21 Duchino», operetta in 3 atti di C. Lecocq, musiche commentate di G. Gallino, regia G. Leoni - 21,30: La voce del Partito - 22: Tenore Africa - 22,30: «Strettamente confidenziale», di Leonardo Spagnoli.

SPORT BENEFICO

Domani Juventus-Torino per la Coppa Pio Marchi

La Juventus, per ricordare il compianto proprio giocatore e dirigente Dott. Pio Marchi, tragicamente deceduto in seguito ad incursione aerea, ha indetto un incontro tra le due maggiori squadre cittadine: Juventus e Torino. La gara prende il nome di «Coppa Pio Marchi» e sarà giocata domani alle 15 allo Stadio Mussolini con qualche benefico. Ecco le formazioni annunziate. Torino: Isodoro; Piacentini, Di Gennaro Ferruccio; Baldi, Ellena, Grezar; Ossola, Loik, Galetto, Mazzola, Egidani (Barbero). *Juventus*: Sala; Foni, Rava; Depetrini, Parola, Cappaccioli; Sentimenti III, Boret, Sentimenti IV, Rancia (Lushai); Scarabicchi (Cenni).

BORSE

Titoli | Prec. | Uff. | Titoli | Prec. | Uff.

Rend. 3,50 | 69,50 | 69,20 — | Sta. | 1400 | 2900
Rend. 5% | 99,75 | 99,50 | Sem. | 1065 | 1065
» f. p. | 98 — | 98,25 | Marc. | 700 — | 700 —
» f. p. | 96,35 | 96,95 | Fiat | 2610 | 2610
» f. p. | 96,30 | 96,95 | Ital. | 255 — | 256,50
Rend. 5% | 101,45 | 101,10 | Savoi. | 2875 | 2875
» f. p. | 101,45 | 101,05 | Ris. | 1005 | 1005
» 5% | 103 — | 102,50 | Ipom. | 681 — | 680 —
» f. p. | 103,25 | 102,75 | Mont. | 900 — | 900 —
B. Pan. | 100,05 | 100,90 | Pirelli | 930 | 925
» 5% | 101,25 | 101,25 | Ita. | 480 — | 480 —
» 5% | 102,50 | 102,10 | Ansal. | 407 — | 400 —
» 5% | 101,30 | 101,10 | Bor. | 1040 | 5000
» 5% | 101,30 | 101,10 | Tor. | 2050 | 2075
» 5% | 103,50 | 103 — | Cots. | 4400 | 4400
Fond. | 515 — | 514 — | Fiat. | 1300 | 1300
Cr. It. | 531,50 | 533 — | Cir. | 940 — | 950 —
Istit. | 554 — | 550 — | Schiap. | 750 — | 765 —
Imi. | 1137 | 1137 | Pirel. | 1900 | 1910
Ist. 4% | 1019 | 1017 | Lanz. | 1730 | 1720
Turi. | 536 — | 534 — | Ast. | 221 — | 224 —
» 5% | 536 — | 535,50 | Rum. | 440 — | 445 —
» 5% | 526 — | 525,50 | Mon. | 9000 | 9000
B. Pac. | 604 — | 604 — | Agnat. | 3100 | 3100
» 5% | 645 | 640 — | Mon. | 875 — | 866 —
Mon. | 550 — | 550 — | Acq. | 2190 | 2190
» 4% | 525 — | 525 — | Zucch. | 950 — | 900 —
A. Ers. | 13 500 | 13 500 | Ipica. | 580 — | 600 —
Medit. | 3150 | 3150 | Stam. | 560 — | 560 —
Meri. | 5600 | 5600 | West. | 2000 | 2000
S. A. I. | 1575 | 1575 | Dalmi. | 665 — | 665 —
Tor. S. | 870 — | 870 — | Frig. | 870 — | 870 —
Stella | 2000 | 2000 | Saffa | 1130 | 1125
Italcem. | 100 — | 101 — | Talco | 2200 | 2200
Sip | 1930 | 1935 | Fiorio | 430 — | 430 —
Ferri | 1000 | 1000 | Silos | 1050 | 1050
F. C. E. | 790 — | 790 — | Risan. | 6000 | 6000
Valdar. | 4000 | 4000 | Beni S. | 3800 | 3800
Mar. E. | 2000 | 2000 | Carl. | 925 — | 925 —
Sade | 1070 | 1070 | Burgo | 2070 | 2070
Elba | 880 — | 880 — | For. R. | 2050 | 2050

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del Venerdì Santo

Giovedì, fino a tarda sera, è continuata la visita ai Sepolcri, santa tradizione che trova sempre nuova eco nel cuore dei fedeli. Nelle immense navate gremite non solo le chiese del centro ma anche quelle della periferia, e le preghiere fervevano davanti ai simulacri del Sepolcro, che in ogni chiesa aveva una sua particolare attrattiva. Le dorate fiammelle dei ceri che brillavano nell'oscurità delle navate e il profumo dei fiori armoniosamente disposti fra gli ori e l'argento dei paramenti e dei panneggi degli addobbi, creavano quella suggestiva atmosfera che invita alla preghiera.

Ieri mattina poi, in Duomo, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha partecipato, assistito dai canonici, alla suggestiva celebrazione della Messa dei Presantificati.

Ma la funzione maggiormente suggestiva si è avuta alle 17,30: quando la Schola Cantorum del Seminario ha eseguito il Canto polifonico nell'ora della «Passione». Nella chiesa metropolitana il quasi-millista padre Venanzio ha ricevuto una commovente elegia la passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo. Subito dopo ha avuto luogo la benedizione del Sacro Legno impartita dal Prevule.

Queste funzioni, come quelle che avranno luogo quest'oggi, precedono la «solenne celebrazione della Pasqua: la più bella funzione, dopo quella del Natale, che celebra la Cristianità, la Resurrezione di Gesù annunciata dal suono delle campane rimaste muta durante questi giorni di lutto per la morte del Redentore.

Case distrutte e morti per bombardamenti aerei

Nella giornata di ieri aerei nemici hanno sorvolato Vinadio-ne, spargendo bombe che hanno provocato il crollo di tre abitazioni civili. Si deplorano lamentare tre vittime.

A Cambiano sono state gettate altre bombe che provocarono danni ad abitazioni civili e due feriti fra la popolazione.

Attenzione, voi andate alla rovina continuando a pagare a cechi ciechi; tutto ciò che vi chiedono gli speculatori della borsa nera.
I prezzi, tra poco, arriveranno alle stelle.

Seguendo la Crusca

SNERVATI, AFFATICATI

che avete bisogno di una bevanda calda che abbia delle qualità tonico-nervine e che vi «tiri su» in sostanza, fate uso del *Rapido Virilax*, il più ottimo prodotto dell'Istituto Biochimico Virilax di Torino, coadiuvato anche della caffeina e vi procura il gusto del caffè. Se lasciate cucchiaino in una tazza d'acqua bollente sacherata per darvi una bevanda delizioso. Provate. Le istruzioni sono semplici.

Il *Rapido Virilax* è in vendita nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

IL MOBILIFICIO «da MARIO» regala un «dono» di PASQUA!

Approfittatene recandovi in via *San Massimo* 17. Non dimenticate si nell'enorme assortimento sempre pronto di camere da letto, sale, cucine, tinelli, negli stili *Barocco, Rinascimento, Novecento*.

NON PIU' PREOCCUPAZIONI!

Anche senza corrente elettrica potrete stare a 200 grammi di luce all'ora, con il **Filarello elettrico Castor, nuova ligu.**

Recatevi subito da *Gioacchino Orsetti, via Monte di Pietà 18*. Altri modelli da L. [illegible] in più.

IL MAGO DELLE MANNE

allunga, allarga, stringe, tinge, verniscia scarpe, borse, rimodernia calzature. Compra scivoli, impermeabili, resoli. *Stampatori* 15 F.

MOBILIFICIO BIANCO

vasta scelta rinascimento, 900, classici e cucine. *Lavorazione propria. Piazza Salotto* 71 IS. Paolo!

La Bartoria A. MARCHESI
(sede provvisoria p. Castello 51)
accetta stoffe per confezione
Consegna sollecita. - Telef. 43-808

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: C.a Bimbi alla ribalta, con la Pista-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO - Ore 17,15: «Il dramma di Cristo» di M. Morandini; ore 17: «Il barbiere di Siviglia».
SALONE DE «LA STAMPA» — 101ª Esposizione delle «Promotrici»: festivi 10-12, 15-18,30; feriali solo 15-18,30.
GALLERIA D'ARTE FOCLIATO: via Maxxioi 9, Mostra pittore Vellan ore 10,30-12,30 e 15-18,30
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 156: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.
ATTUALITA' [illegible] Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14,15 e 17,30: Comp. «Bimbi alla ribalta» con la Pista-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO - Ore 14,30: «Il dramma di Cristo» di M. Morandini; ore 17: «Il barbiere di Siviglia».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La buona fortuna» con Anna Bianchi, Maurizio D'Ancora, Olga Solbelli, Giulio Stival. Ult. 19.
AMBROSIO: Europa non risponde. M. De Tomady, Petrovic. U. 18,50
CORSO: «Processo alle ritalle» Gandusio, Ondina Maria, Roberto Villa, Dapporto, Brignone. Ult. 19.
Supercinema: «Notte di follia» Martha Harrell, Theu Lingen.
NAZIONALE: «Smarrimento» con C. Lachaire, J. P. Aumont (sucr.)
TORINO: «Francesco I» con Fernandel. Apertura 13. Ult. 19,30.
DORIA: «Castigo» Hans Albers
ALPI: 14 «Labbra serrate» (19,40)
ASTI: «Carnevale d'amore».
ELISEO: «Vietato ai minorenni».
AQUILA: «Destino tragico» e V.
Palermo: 14 Realtà romanzesca.
Imperiale: 14 ell perduto amore» in colori e Varietà 15,30 e 18,45.
MODERNO: «Laila» (Aino Taube) e riv. «Dalla stalla alle stelle».
DORA: Arrivederci Francesca e V.
OLIMPIA: «Il perduto amore».
PRINCIPE: «Troika» e Varietà «Buonumore alla ribalta».
ROMA: Uomini nella tempesta; V.
BRESCIA: Avventura di Butterfly
DIANA: Dopo divorzieremo (14,30)
RADIUM: «Raggio di sole» e Var.
SOCIALE: «Illusione», Tschecora.
ROMA: Pista del delitto e Cartone
PO: «Dopo divorzieremo. Successo
MILANO: «Per uomini soli».
Lumiera Volo cieco sonata (Rokki
AURORA: Millardi che follia. V.
ITALIANO: via C. Colombo 39: «Colafuria». Grande successo.
ROMANO: Una notte con te» e Riv. «Donne donne, eterni guai».
ESCELSIOR: «La via notte».
COLOSSEO: «Il mistero dell'altro» con Trude Marlen, Willi Boral.
ASTRA: «Una storia d'amore».
LUX: «Cavalcata d'amore» Carlson Lachaire, Simone Simon. Ult. 19.

Oggi al VITTORIA LA BUONA FORTUNA

film a prima [illegible]

Gariata vicenda sentimentale, immersa in un'atmosfera di schietta poesia, tanto per l'originalità decisata della amorosa trama, come per la silvestre cornice che la circonda. Il regista *Fernando Cerchio* ha superato con onore questa sua nuova impegnativa (ed audace per il tema insolito) e più interessati lo hanno infatti mirabilmente assecondato. *Anna Bianchi*, deliziosa attrice, è la giovane eroina della vicenda, che ha in *Maurizio d'Ancora* il simpaticissimo interprete principale. *Giulio Stival, Cesco Baseggio, Silvio Vanio, Olga Solbelli*, tutti in eccellenti significative caratterizzazioni e vicende, animano la altre dell'attraente film. (Esclusività *Ente*, produzione *Cines*).

Oggi all'AMBROSIO L'EUROPA NON RISPONDE

Un intrigo spionistico a bordo dell'unica nave che dall'America salpa verso l'Europa mentre sia per scoppiare fiera di lotte immani, l'ora X... Ma anche la spia più scaltra può essere vinta al gioco pericoloso dell'amore... *Maria Casnady, Jean Gerofy, Ferenc Elek* sono i principali interpreti di questo film, che dal contrasto di sentimenti diversi trae i motivi del suo eccezionale interesse e del suo sicuro successo

TROIKA

Amore e dolore si contrastano in un ambiente di contrabbandieri; *Jean Murat, Charles Fanel, Jenny Holt*, da oggi al *Presto*.

Sulla scena *Elena Ciabotto* ed il suo brillantissimo complesso artistico nello spettacolo «Buonumore alla ribalta».

Da sabato, 7 aprile, i *Fratelli Lupi* col nostro «vero Giandoja».

NOTTE DI FOLLIA
UN FILM TUTTO CALEZZA

esilara e diverte su più giorni al *Supercinema*

un fattissimo pubblico scelto, avvinto e deliziato dalla comicità signorile e travolgente di *Martha Harrell e Theu Lingen*.

GRANDE VARIETA' AQUILA

(corso Regina Margherita 127)

Nuovi numeri e divertenti attrazioni; grande orchestra di sette professori con la partecipazione del fisarmonicista maestro Mascato.

Sulla schermo un «callosso» del-la comicità: *Destino tragico* con *Ferdinand Marian*.

Successo di FERNANDEL

al *Torino*

Fernandel ha ottenuto un successo solamastico, nella sua più originale interpretazione: *Francesco I*, il film che lo conduce alla Corte del Re di Francia Conquasno le repliche.

STRAVAGANZE, FOLLIE

nella più spettacolosa rivista. *Carnevale d'amore*, che si proietta con successo al *Cinema Ast* (via Mutti 22), briosi interpreti *Dora Komar, Doris Kreysler e Moser*.

L'AVVENTURA DI BUTTERFLY

al *Brescia*

Grande successo dell'interpretazione di *Elfe Mayerhofer e Theo Lingen*, in quarta visione per Torino. *Musica di Giacomo Puccini*.

BRILLANTISSIME al LUX

proseguono le repliche del vero capolavoro *Carnicola d'amore*, con *Corinne Luchaire, Simone Simon, Janine Darcey e Michel Simon*.

SMARRIMENTO

capolavoro fra i capolavori, successo fra i successi, con *C. Luchaire e J. P. Aumont*, verrà presentato da oggi al *Nazionale*.

PALERMO: Realtà romanzesca

brillante comico sentimentale, rivelante bizzarri retroscena cinematografici grande successo.

DORIA: CANITOSA

celoso della cinematografia europea interpretato da *Buzi. Albers*.

Ather Capelli

Si compie già un anno da quando improvvisa giunse la notizia che cercava uccisa Ather Capelli. Allora tutti avremmo pensato un orribile di spavento e di [illegible]: Capelli ucciso, lui che non aveva mai fatto del male a nessuno ed aveva sempre servito la sua fede e l'Italia con purità d'intenti.

Il suo ricordo è rimasto sempre vivo tra noi in tutto questo lungo anno, nel quale questa Patria a Lui tanto cara conobbe vicissitudini di ogni genere. Lo abbiamo sempre sentito e lo sentiamo presente in ispirito alle nostre quotidiane fatiche. Il suo giornale, la Gazzetta del Popolo, è ancora firmato dal suo nome; ed una intera Brigata si intitola a Lui. La sua fede operosa continua con a documentarsi in una maniera sorremmo dire concreta; perchè il suo foglio quotidiano ogni giorno continua a ripetere accese parole di costanza, e continuia di squadristi affrontano ogni rischio nell'adempimento del loro dovere, convalidando con l'autorità e il prestigio del Suo esempio il contributo alla Causa dell'Italia.

La Brigata Nera «Ather Capelli» ha contato in un anno 50 Caduti e innumerevoli feriti nelle varie azioni di combattimento. Nel suo nome si combatte, nel suo nome anche si muore, come Egli ha saputo morire: con animo dispresto di ogni rischio. Aveva Capelli, il particolare coraggio degli ufficiali, la cui coscienza sicura li fa passare sorridendo in mezzo ai pericoli. Ed era — lo abbiamo già scritto l'anno scorso — soprattutto un buono. Sono un po' dappertutto coloro che devono qualcosa al suo senso di giustizia, alla sua generosità, alla sua costante moderazione, alla sua equilibrata equità. Sono costoro, che lo hanno pianto or è un anno e che oggi lo rimpiangono, i più fedeli custodi della sua memoria inteneriti.

* *

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Oggi, alle ore 10, ricorrendo il 1 annuale della morte di Ather Capelli, ucciso da sicari del nemico, nella caserma Luigi Riva, sede della Brigata Nera che a lui si intitola, sarà riposta la nobile figura del Caduto.

«Tutti i fascisti repubblicani sono invitati a parteciparvi».

Segnalazioni

OGGI al CINEMA
PROCESSO DELLE ZITELLE

con *Antonio Gandusio, Roberto Villa - Ondina Maria Carlo Dapporto*

Litta Brignone, Collino, Wando.

Ecco la più gustosa e commestibile delle novità presentata dallo schermo: una commedia dove Villa fa da marito poltrone ad una fanciulla (*Ondina Maria*) che non vuole aver come consorte il grottesco *Wando*; e dove *Dapporto* (Il... smallardo) che aspetta tutto, tranne (naturalmente) ammalia stelle e mariate, salvo poi a finire in gattabuio come poligamo recidivo... Non prima però d'esser stato scambiato per l'innocente Villa, al che dal gustosissimo equivoci amenissimi. Ma *Gandusio*, gli danaroso e indulgente agente, sarà tutto fanchè quello «spacciato» da Dapporto») ed il finale più lieto comerà la perizia ultraesilarante. Vivace regista, *Borghesio*; teatri di posa *Ferri*; produzione *Sidera*, esclusività *Luz*.

Oggi al VITTORIA
LA BUONA FORTUNA

film a prima [illegible]

Gariata vicenda sentimentale, immersa in un'atmosfera di schietta poesia, tanto per l'originalità decisata della amorosa trama, come per la silvestre cornice che la circonda. Il regista *Fernando Cerchio* ha superato con onore questa sua nuova impegnativa (ed audace per il tema insolito) e più interessati lo hanno infatti mirabilmente assecondato. *Anna Bianchi*, deliziosa attrice, è la giovane eroina della vicenda, che ha in *Maurizio d'Ancora* il simpaticissimo interprete principale. *Giulio Stival, Cesco Baseggio, Silvio Vanio, Olga Solbelli*, tutti in eccellenti significative caratterizzazioni e vicende, animano la altre dell'attraente film. (Esclusività *Ente*, produzione *Cines*).

Oggi all'AMBROSIO
L'EUROPA NON RISPONDE

Un intrigo spionistico a bordo dell'unica nave che dall'America salpa verso l'Europa mentre sia per scoppiare fiera di lotte immani, l'ora X... Ma anche la spia più scaltra può essere vinta al gioco pericoloso dell'amore... *Maria Casnady, Jean Gerofy, Ferenc Elek* sono i principali interpreti di questo film, che dal contrasto di sentimenti diversi trae i motivi del suo eccezionale interesse e del suo sicuro successo

TROIKA

Amore e dolore si contrastano in un ambiente di contrabbandieri; *Jean Murat, Charles Fanel, Jenny Holt*, da oggi al *Presto*.

Sulla scena *Elena Ciabotto* ed il suo brillantissimo complesso artistico nello spettacolo «Buonumore alla ribalta».

Da sabato, 7 aprile, i *Fratelli Lupi* col nostro «vero Giandoja».

NOTTE DI FOLLIA
UN FILM TUTTO CALEZZA

esilara e diverte su più giorni al *Supercinema*

un fattissimo pubblico scelto, avvinto e deliziato dalla comicità signorile e travolgente di *Martha Harrell e Theu Lingen*.

GRANDE VARIETA' AQUILA

(corso Regina Margherita 127)

Nuovi numeri e divertenti attrazioni; grande orchestra di sette professori con la partecipazione del fisarmonicista maestro Mascato.

Sulla schermo un «callosso» della comicità: *Destino tragico* con *Ferdinand Marian*.

Successo di FERNANDEL

al *Torino*

Fernandel ha ottenuto un successo solamastico, nella sua più originale interpretazione: *Francesco I*, il film che lo conduce alla Corte del Re di Francia Conquasno le repliche.

STRAVAGANZE, FOLLIE

nella più spettacolosa rivista. *Carnevale d'amore*, che si proietta con successo al *Cinema Ast* (via Mutti 22), briosi interpreti *Dora Komar, Doris Kreysler e Moser*.

L'AVVENTURA DI BUTTERFLY

al *Brescia*

Grande successo dell'interpretazione di *Elfe Mayerhofer e Theo Lingen*, in quarta visione per Torino. *Musica di Giacomo Puccini*.

BRILLANTISSIME al LUX

proseguono le repliche del vero capolavoro *Carnicola d'amore*, con *Corinne Luchaire, Simone Simon, Janine Darcey e Michel Simon*.

SMARRIMENTO

capolavoro fra i capolavori, successo fra i successi, con *C. Luchaire e J. P. Aumont*, verrà presentato da oggi al *Nazionale*.

PALERMO: Realtà romanzesca

brillante comico sentimentale, rivelante bizzarri retroscena cinematografici grande successo.

DORIA: CANITOSA

celoso della cinematografia europea interpretato da *Buzi. Albers*.

I funerali di un Caduto

Partendo dalla caserma «Luigi Riva», hanno avuto luogo ieri pomeriggio i funerali dello squadrista della Brigata Nera «A. Capelli» Lanciero Calogero, caduto da valoroso in combattimento.

Il feretro, accompagnato dai familiari e dai rappresentanti delle autorità politiche, militari e civili, scortato da un reparto in armi della Brigata, è stato trasportato alla chiesa di San Filippo, per il rito dell'assoluzione. Durante tutto il percorso, la folla che faceva ala al passaggio del corteo funebre salutava commossa. Dopo la funzione religiosa, il vice commissario federale ha letto l'appello del Caduto. Tra le numerose corone, vi erano quelle del Duce, del Segretario del P.F.R. e del Commissario Straordinario del Governo per il Piemonte.

Squadristi della Brigata Nera decorati al Valor Militare

A squadristi della Brigata Nera «Ather Capelli» sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare:

Alta memoria
Medaglia d'argento:
Comandante Consiglia Giovanni;
Comandante Marstroni Alfredo;
Comandante Francisco Mario.
Squadrista Aulitano Eustacchio;
Squadrista Gisau Angelo.
Medaglia di bronzo:
Comandante Villani Amilcare;
Squadrista Battaglioni Carlo;
Squadrista Napolio Antonio;
Squadrista Lourand Cesare;
Squadrista Bellucci Pietro

A viventi
Medaglia d'argento:
Comandante Delfrè Tullio.

Raccolta di fondi per indumenti ai soldati

Per iniziativa del Fasci Femminili, il Capo della Provincia ha disposto che nei giorni 1 e 2 aprile p. v. i prezzi degli spettacoli siano maggiorati nella seguente misura: teatri, L. 5; cinematografi di prima visione, L. 2; in altre sale, L. 1. Il ricavato servirà per la confezione d'indumenti da inviare ai nostri soldati del fronte occidentale.

ANNONARIA

CARNE BOVINA. — Domani domenica e lunedì 2 aprile p. v. avrà luogo la distribuzione della carne bovina in ragione di gr. 100 (gr. 70 di polpa e gr. 30 di osso) per persona, ai prenotati presso gli spacci della zona D, comprendente le seguenti Sezioni municipali: Crocetta, San Paolo, Mirafiori, Pozzo Strada. Gli spacci della zona provvedano al ritiro della carne entro oggi sabato.

Formaggio. — A seguito del comunicato del 28 corr., relativo alla distribuzione di gr. 50 formaggio grana, si precisa che sono stati riformiti di tutto il quantitativo necessario i dettaglianti di tutte le sezioni della città. Si avvertono i consumatori che trattasi di «Grana stravecchio 1942» e che devono pretendere dai dettaglianti della qualità di merce.

L'orario delle aziende per lunedì 2 aprile

L'Unione di Torino della C. G. I. T. A. comunica:

Nella giornata di lunedì 2 aprile p. v. le aziende commerciali resteranno aperte fino alle ore 12, osservando la chiusura festiva pomeridiana.

Gli istituti bancari resteranno chiusi per tutta la giornata.

Riscatto gratuito dei pegni sino a 100 lire

A seguito del comunicato apparso sui giornali, l'Istituto di San Paolo di Torino informa che fino a tutto il 30 aprile prossimo saranno riscattati gratuitamente tutti i pegni di importo sino a L. 100, riguardanti polizze rimesse a tutto il 28 marzo di corrente. Siamo al 31 marzo e il rimettimento al riscatto soltanto i pegni non preziosi e dal 3 aprile in poi anche quelli costituiti da oggetti preziosi.

Per lo scoppio di un ordigno rinvenuto in piazza Derna sono stati feriti i due ragazzi Aldo Pagnini di Giuseppe di 12 anni e Oreste Rigatti di Giovanni di anni 6. Ai Martini sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

STATO CIVILE

Nati 2 - **Morti** 4 - **Matrimoni** 6
Compreso Pietro, mesi 10, da Torino, v. Borgo Dora 6 - **Zambon Natale**, a. 74, da Treviso, pension., v. Mongrando 43 - **Domenici Lorenzo**, a. 72, da Bonisacco, operaio, v. Chivasi 8 - **Bertacchini Vincenzo**, a. 20, da Torino, pension., v. Bardonecchia 3 - **Bioda Luigi**, a. 74, da Casale, professore, v. 8 Frandesco da Paola 23 - **Duchetti Giuliana**, a. 31, da Torino, casal., v. Torino 7 - **Marchisio Angela** ved. Pizzale, a. 76, da Ala di Stura, casal., v. 8. Domenico 10 - **Damiano Raimondo**, anni 1, da Cuneo, fd. Reg. Margherita - **Brazzo Francesco**, a. 56, da 8, Benigno Canavese, negoz. comm., Osp. S. Giovanni.

Tragico destino troncava fulmineamente ieri sera alle ore 22,30 nel pressi di Carmagnola in carro a operosa esistenza di

Tesio Nicola
Gennaio 44 - Industriale

Lo piangono straziati da tanta sciagura: la moglie **Lucia Pipino** nei figli **Piero** e **Franco** che adorava; i fratelli **Giuseppe, Alessandro e Michele**; le sorelle **Rosa, Carmela, Caterina** e **Angelina** con le rispettive famiglie, i nipotini, i cognati, gli zii i nipoti, i cugini e parenti tutti.

La salma sarà tumulata a Carmagnola. Il giorno 31 corr. alle ore 17, 30 ringrazierà da d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, via Val Pattonera 33.

Tesio Giuseppe, comproprietario della **Ditta Fratelli Tesio**, partecipa straziato la morte del fratello **NICOLA**, avvenuta tragicamente ieri sera alle ore 22,30.

Impiegati e Maestranze dalla **Ditta Fratelli Tesio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del comproprietario signor **TESIO NICOLA**.

Pompe Funebri Castellano e C., tel. 41-928

Sopportava lunga e dolorosa malattia con serena rassegnazione munita dei Conforti religiosi

Costanza Occhietti

La sorella **Concetta** col marito **Rossi Tornese** e figlia **Maria, Gelanza** e parenti ne danno costernati la triste partecipazione, ringraziando quanti prenderanno parte al loro dolore. I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 16,30 da via Tarino 7.

La Messa in suffragio nella Chiesa di S. Giulia sabato 7 aprile alle